PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

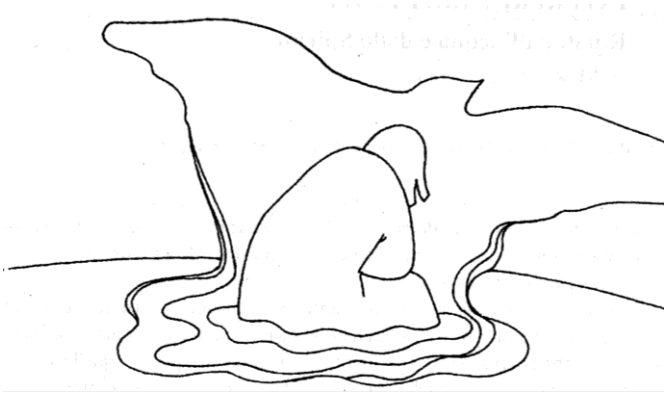
10 GENNAIO 2016 - FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE
L'IDENTITÀ DI GESÙ È SVELATA AL GIORDANO

«Tu sei il Figlio mio, l'amato:
in te ho posto il mio compiacimento». **(Lc 3,22)**

1ª Lettura: Is 40,1-5.9-11 - Salmo: Sal 103 - 2ª Lettura: Tt 2,11-14;3,4-7- Vangelo: Lc 3,15-16.21-22

Gesù stava in preghiera e discese sopra di lui lo Spirito Santo.

(Lc. 3,21s.)



Padre onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo
nel fiume Giordano,
proclamasti il Cristo
tuo diletto Figlio,
mentre discendeva su di lui
lo Spirito Santo,
concedi ai tuoi figli,
rinati dall'acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.
Amen.

LA MISURA DIVINA

La solidarietà nasce dall'*attenzione* al prossimo. Abbiamo detto «attenzione», e non a caso, perché l'esperienza ci insegna che il prossimo certamente lo vediamo ma non sempre siamo attenti a lui, non sempre riusciamo cioè a coglierne l'appello. Siamo indifferenti, distratti, sospettosi e chiusi in noi stessi. Bisogna allora superare una logica di vita egoistica e privatistica. Dobbiamo superare la paura degli altri, solo così potremmo scrutare i lineamenti nitidi e personali del volto del nostro prossimo. Ma fino a dove si è spinta la solidarietà di Gesù? Gesù arriverà a dei livelli inimmaginabili in quanto la sua solidarietà lo spingerà a far proprio il nostro peccato. Scrive Paolo: *«Cristo morì per gli empi al tempo opportuno. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5,7-8).* Cristo è così solidale da dare la sua vita anche a chi non la merita (il peccatore). Al peccatore noi siamo portati a dire: *«Convertiti, perché solo così potrai meritare il mio amore».* Gesù invece prima dice: «Ti amo», e poi chiama a conversione. Il primato è l'amore libero e gratuito, fedele e totale.

Con il battesimo, Gesù obbedisce al progetto solidale di Dio nei confronti dell'umanità. La sua solidarietà attesta così che solo ciò che è assunto è salvato. Difatti, Gesù non ci ha salvato con bei discorsi (sebbene abbiamo pagine evangeliche straordinarie), ma mettendosi al nostro fianco; non ci ha liberato indicandoci dei bei percorsi (anche se nei Vangeli ne troviamo di straordinari e personalizzati), ma facendo con noi quel cammino che ci ha portati a ritrovare noi stessi e Dio.

L'OBBEDIENZA DEL FIGLIO AMATO

La solidarietà di Gesù, come abbiamo sopra ricordato, ha le sue radici nell'obbedienza al progetto del Padre. Gesù è il Figlio amato e obbediente. Questa sua obbedienza l'aveva già ricordata a Maria e Giuseppe nel ritrovamento al Tempio. Ora diventerà sempre più manifesta nel ministero che inizierà dopo il battesimo.
Luca però, se facciamo attenzione al testo evangelico, non porta l'attenzione sul fatto del battesimo, ma sul fatto che Gesù fosse in preghiera. Per lui è importante che Gesù stia pregando. Infatti la preghiera prelude al dono dello Spirito Santo e lo Spirito porta alla piena rivelazione. Non a caso, i cieli si aprono e, dopo la discesa dello Spirito su Gesù, si ode la voce del cielo. Cosa rivela di Gesù questa voce? Tre cose: Gesù è il Servo di JHWH (cf. Is 42,1), l'amato (cf. Sal 2) e l'inviato (Is 42.1-7). Lo Spirito scendendo su Gesù lo svela, non lo trasforma. In altre parole, lo Spirito non opera nessun cambiamento su di lui, ma lo manifesta.

Sull'apertura dei cieli scrive Bruno Maggioni: *«Nell'aprirsi dei cieli Gesù non vede il mondo celeste, bensì se stesso. I cieli non si aprono per "vedere", ma per permettere al dono dello Spirito di discendere. … Lo stretto legame, che unisce il fatto del battesimo e la visione che ne manifesta il senso, suggerisce che per capire chi è Gesù e il significato di ciò che fa occorre una rivelazione dall'alto».*

RISCOPRIRE IL NOSTRO BATTESIMO

La festa odierna è un invito a riscoprire il nostro battesimo. Cos'è accaduto il giorno in cui l'acqua benedetta è scesa sul nostro capo?

• **Una nuova identità.** Nel battesimo abbiamo ricevuto in dono una nuova identità, siamo stati fatti cristiani, ponendo Cristo a fondamento della nostra vita, delle nostre scelte personali e familiari. Certo, questo ha comportato e comporta la pacifica battaglia della fede contro la logica mondana che ancora vive in noi. Basilio Magno diceva infatti che la vita cristiana è una lotta spirituale. Cristiani non si nasce ma si diventa e non senza il nostro impegno personale.

• **Una nuova nascita.** Gesù l'aveva detto a Nicodemo: bisogna rinascere dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito. Questa rinascita ci fa figli di Dio, coeredi di Cristo, fratelli universali. Paolo sovente parlerà del credente come di una nuova creatura e Agostino, rivolgendosi ai nuovi battezzati dirà: *«Rivolgo la mia parola a voi, bambini appena nati, fanciulli in Cristo, nuova prole della Chiesa, grazia del Padre, fecondità della Madre. … Rivestitevi nella vita di colui che avete rivestito per mezzo del sacramento».*

• **L'esistenza filiale.** Se guardiamo a Gesù scopriamo che l'esistenza filiale è un sì senza riserve al Padre. Sì che giunge ad accettare persino la morte e trasformare la morte in dono. Essere figli significa ascoltare ogni giorno una parola: *«Tu sei mio figlio».* Questa parola ci plasma interiormente fino a porre sulle nostre labbra la gioiosa risposta della fede: *«Tu sei mio Padre».*

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 10 **BATTESIMO DEL SIGNORE - prima settimana del Salterio**
Al termine di ogni S. Messa ci sarà il bacio a Gesù Bambino.
SCOUT - Vendita dolciumi per autofinanziamento.

Lunedì 11 **ore 19,00 presso la sala parrocchiale di Via del Cenacolo, 43**
Incontro con i Sacerdoti ed i Catechisti delle Comunità Neocatecumenali

Mercoledì 13 Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER CATECHISTI

Sabato 16 **ore 9,30 - 13,00 presso il Centro Pastorale Diocesano di Via della Storta n. 783**
Relatore Prof. Don Giorgio Zevini - Decano Emerito Facoltà di Teologia della UPS
sul tema *"La famiglia cristiana come casa della misericordia"* (Lc 15,11-32)

Il corso completo, che proseguirà fino a Sabato 27 febbraio, è valido per il rinnovo del Mandato Triennale del 2016. Iscrizioni in loco il 16 gennaio 2016.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria parrocchiale.

Domenica 17 **II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - seconda settimana del Salterio**
Sant'Antonio, abate - Benedizione degli animali presso il Comprensorio di S. Nicola con inizio alle ore 12,30

102ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato
Incontro di tutte le comunità e le Diocesi in Piazza San Pietro. L'appuntamento alle ore 10,00 in Piazza Pio XII.

27ª Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

CATECHESI 2015-2016

Ripresa degli incontri:

Martedì 12 gennaio	ore 17.00 1° anno di Prima Comunione (Riconciliazione)
Mercoledì 13	ore 17.00 2° anno di Prima Comunione
Venerdì 15	ore 17.00 1° e 2° anno di Cresima ore 20.30 incontro pre-adolescenti e giovani
Sabato 16	ore 15.00-18.30 Attività di Oratorio con i bambini e ragazzi

Richiamiamo l'importanza dell'***indulgenza giubilare*** che papa Francesco ha esteso a diverse situazioni e contesti umani. È, infatti, desiderio del Papa che ***«l'Anno santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso».***

Condizioni per vivere e ottenere l'indulgenza sono:

- compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta santa aperta in ogni cattedrale, o nelle chiese stabilite dal vescovo diocesano (Santuario di Ceri), o nelle 4 basiliche Papali a Roma (S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le Mura, S. Maria Maggiore). Tale pellegrinaggio sarà il segno del desiderio di una profonda conversione;
- vivere il sacramento della Riconciliazione;
- partecipare alla santa Messa, con una riflessione sulla misericordia;
- fare la professione di fede recitando il Credo;
- pregare secondo le intenzioni del Papa (recitare il Padre nostro, l'Ave Maria, il Gloria al Padre...).

Agli ammalati, alle persone anziane e sole, a tutti coloro che, per motivi di salute, sono impossibilitati a uscire di casa, il santo Padre chiede di unire le proprie sofferenze, con fede, alla passione, morte e risurrezione del Signore, ricevendo la comunione in casa o partecipando alla S. Messa attraverso la televisione, la radio o altri strumenti della comunicazione. Questo sarà per loro il modo per ottenere l'indulgenza giubilare.